

OSSERVATORIO REGIONALE

I prezzi al consumo in Liguria

n. 24
Il trimestre 2024

In questo numero:

- ✓ Il tasso di inflazione continua ad essere inferiore all'1% sia a livello regionale (+0,7%) che nazionale (+0,8%) e nel II trimestre il differenziale tra il dato ligure e quello italiano è negativo (-0.1 p.p).
- ✓ La suddivisione del tasso di inflazione nelle sue differenti componenti evidenzia come le quote positive più elevate siano quelle legate ai servizi (+0,9%) e ai beni alimentari (+0,4%) mentre l'energia porta un contributo negativo del -1,3%. Tutti i valori sopra riportati sono inferiori a quanto registrato nel IV trimestre 2024.

La presente newsletter viene redatta a cura del Servizio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio sulla base delle elaborazioni di REF Ricerche sui prezzi in Liguria. La metodologia di elaborazione dei dati garantisce la continuità delle serie rispetto al passato, anche in presenza di un diverso dettaglio di analisi.

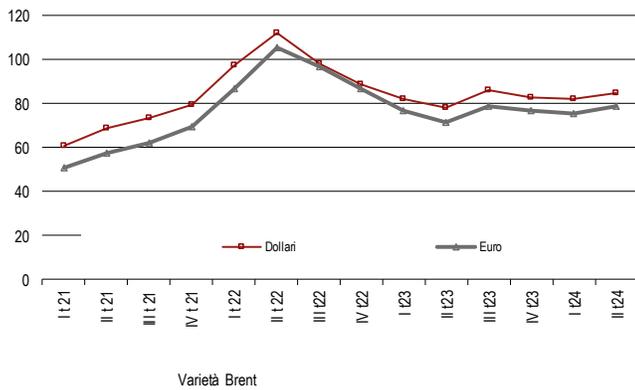
I principali andamenti:

- Il tasso di inflazione continua ad essere inferiore all'1% sia a livello regionale (+0,7%) che nazionale (+0,8%) e nel II trimestre il differenziale tra il dato ligure e quello italiano è negativo (-0.1 p.p).
- Continua ad essere positivo ed elevato per il terzo trimestre consecutivo il differenziale tra la componente di fondo (esclusi il fresco alimentare e l'energia) e l'inflazione generale, seppure leggermente in discesa rispetto al I trimestre. Il valore della componente di fondo è uguale a quello registrato a livello nazionale (+5,9%).
- La quotazione media del barile nel II trimestre 2024 è stata di 85,0\$ contro 82,9\$ del IV trimestre e 78,1\$ del II trimestre 2023.
- L'inflazione alimentare (+2%) rallentamento rispetto al IV trimestre 2022 (massimi intorno al +14% in Liguria) e anche rispetto al II trimestre '23 quando era pari al +11,6%. Il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale si è ridotto a +0.1 p.p.
- Continua dal I trimestre 2023 il rallentamento del tasso di inflazione dei beni non alimentari in Liguria, mentre per il dato nazionale l'inizio del rallentamento è traslato di un trimestre. I dati del II trimestre 2024 sono +0,6% sia in Liguria che in Italia
- Per l'inflazione energetica si registra un tasso pari al -12,6% in Liguria e al -10,9% in Italia (differenziale -1.7 p.p.), con un contributo ancora negativo all'andamento dell'inflazione, ma con il tasso in valore assoluto praticamente dimezzato rispetto alla fine dell'anno 2023.
- Il tasso di crescita dei prezzi dei servizi privati nel II trimestre 2024 è pari a +2,6% in Liguria contro il +3,0% in Italia; nel IV trimestre '23 era +3,3% in Liguria e +4,0% in Italia. Il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale rimane negativo (da -0.7 p.p. nel IV trimestre 2023 a -0.4 p.p. nel II trimestre 2024).
- L'inflazione tariffaria in Liguria risulta in crescita e si posiziona al tasso tendenziale del +2,8% con differenziale positivo di +0.6 p.p. rispetto al +2,2% nazionale.

Lo scenario

La quotazione media del barile nel II trimestre 2024 è stata di 85\$ contro 82,9 del IV trimestre e 78,1\$ del II trimestre 2023, con trend che sembrano tornare in crescita dopo la discesa conseguente al picco del 2022.

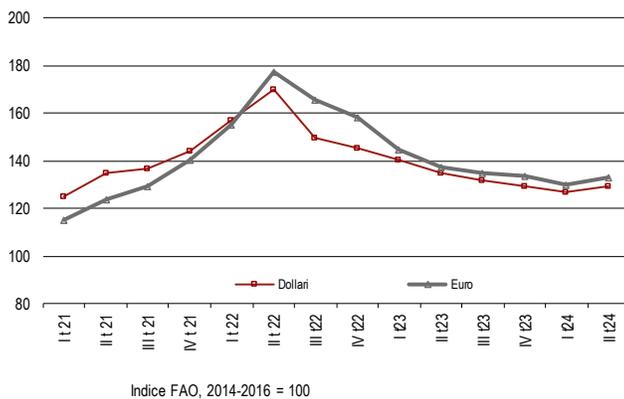
Quotazione del barile di petrolio



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

L'andamento dell'indice FAO delle materie prime alimentari rispecchia quello delle quotazioni del petrolio. Le materie prime risultano generalmente in calo rispetto ai picchi del 2022, ma mostrano nel II trimestre '24 un'inversione di tendenza rispetto agli andamenti dei trimestri precedenti.

Materie prime alimentari

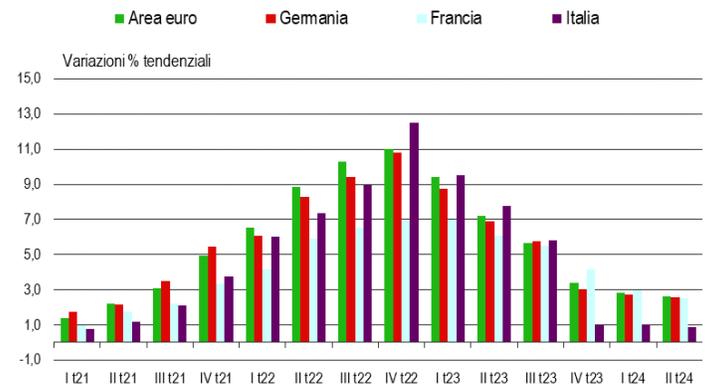


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

In Italia a giugno si sono registrati ribassi per i **prezzi all'ingrosso** dei prodotti alimentari freschi, in particolare per frutta e ortaggi e, tra le carni, per bovino e suino. Ulteriore rialzo, invece, per pollo e latte. Diffusi aumenti hanno interessato i prezzi all'ingrosso dei prodotti lavorati, con rincari per riso, burro, oli di semi e formaggi stagionati. Per la frutta, spiccano i cali della frutta a breve conservazione, quali meloni, pesche, nettarine e ciliegie. Tra gli ortaggi si segnalano flessioni per le bacche, in primis pomodori e melanzane, e per i prodotti a breve conservazione (asparagi e fagiolini). Tra i prodotti lavorati, si è osservata una maggiore stabilità per gli sfarinati di grano e l'olio di oliva mentre sono aumentati i prezzi del riso. Sostanziale stabilità per il comparto dell'ittico che però vede decisi rialzi su base annua.

A seguito del rallentamento dell'inflazione dai massimi del IV trimestre 2022, a partire dal IV trimestre 2023 il tasso di inflazione italiano è decisamente inferiore a quelli dell'Area Euro e di Germania e Francia, che nel II trimestre 2024 presentano valori allineati. Le variazioni sull'indice generale dei prezzi sono rispettivamente del 2,6% per l'Area Euro e la Germania, 2,5% per la Francia e 0,9% per l'Italia.

Prezzi al consumo nell'Area euro: indice generale

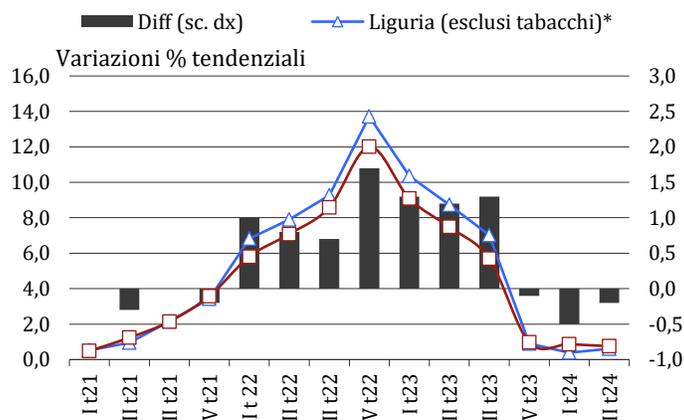


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Eurostat (IPCA)

L'inflazione in Liguria

Il tasso di inflazione continua ad essere inferiore all'1% sia a livello regionale (+0,7%) che nazionale (+0,8%) e nel II trimestre il differenziale tra il dato ligure e quello italiano è negativo (-0.1 p.p).

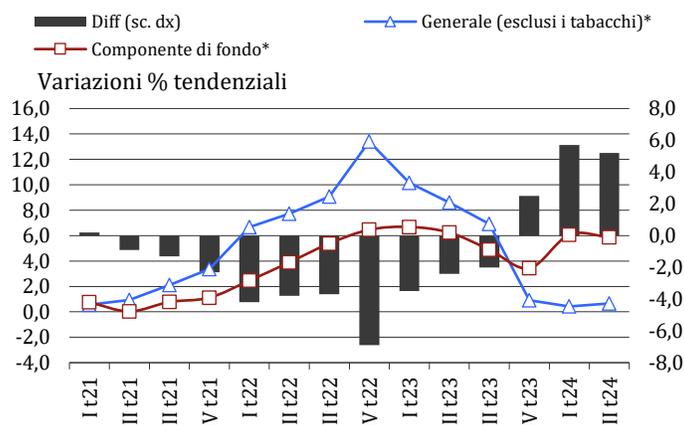
Inflazione in Liguria e in Italia



(*) Aggregato con la struttura dei pesi nazionale
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Continua ad essere positivo ed elevato per il terzo trimestre consecutivo il differenziale tra la componente di fondo (esclusi il fresco alimentare e l'energia) e l'inflazione generale, seppure leggermente in discesa rispetto al I trimestre. Il valore della componente di fondo è uguale a quello registrato a livello nazionale (+5,9%)

Inflazione in Liguria: indice generale e di fondo⁽¹⁾



(*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale
(1) Esclusi ittici, ortofrutticoli ed energetici
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi al consumo per settore

Variazioni % sul periodo indicato

Settore	Peso	Liguria		Italia
		II t-24/ I t-24	II t-24/ II t-23	II t-24/ II t-23
Alimentari e bevande	18,1%	0,1	2,0	1,9
Non alimentare	24,0%	0,0	0,6	0,6
Energia	10,4%	-4,4	-12,6	-10,9
Servizi	34,6%	2,2	2,6	3,0
Tariffe	7,5%	1,3	2,8	2,2
Affitti	3,5%	0,4	2,6	2,9
Tabacchi	2,0%	2,2	3,3	3,3
Inflazione totale*	100%	0,5	0,7	0,8
Inflazione di fondo**	83%	1,1	5,9	5,9

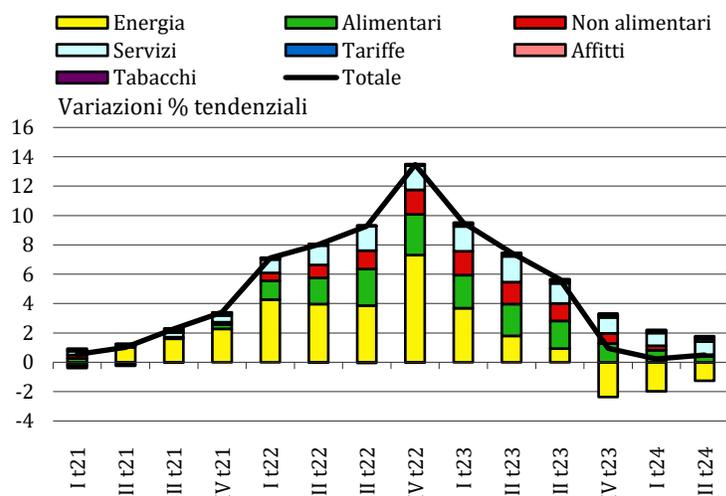
(*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale

(**) Al netto di fresco ittico, fresco ortofrutticolo ed energia

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

La suddivisione del tasso di inflazione nelle sue differenti componenti evidenzia come le quote positive più elevate siano quelle legate ai servizi (+0,9%) e ai beni alimentari (+0,4%) mentre l'energia porta un contributo negativo del -1,3%. Tutti valori sopra riportati sono inferiori a quanto registrato nel IV trimestre 2024.

Contributi dei settori all'inflazione

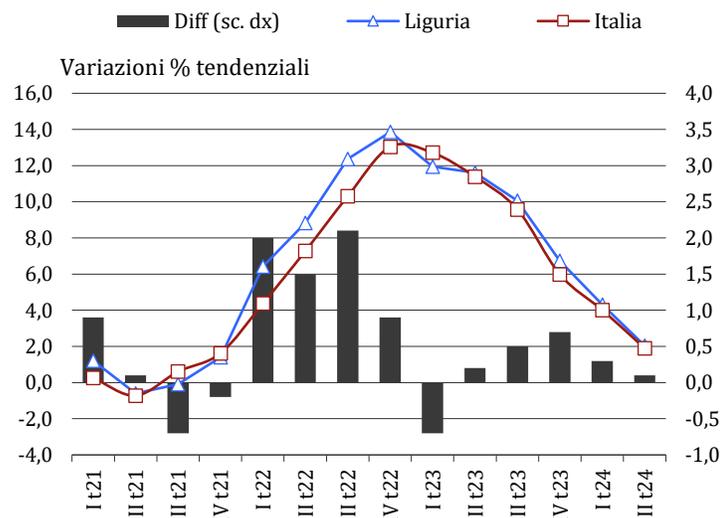


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione alimentare

L'inflazione alimentare (+2%) risulta in rallentamento rispetto al IV trimestre 2022 (massimi intorno al 14% in Liguria) e anche rispetto al II trimestre '23 quando era pari al +11,6%. Il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale si è ridotto a +0.1 p.p.

Alimentari e bevande



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Gli alimentari pesano sul paniere per il 18,1% e contribuiscono all'inflazione per lo 0,4% (dato meno elevato rispetto al IV trim '23 quando era l'1,3%). Il tasso di incremento tendenziale maggiore è quello registrato dagli alimentari confezionati (+4,1% in Liguria e -0,1% in Italia), seguiti da gelati e surgelati (+1,7% in Liguria e in Italia) e bevande (+1,7% e +3,8%), seguono carni (+1,4% e +1,9%), latticini e salumi (+0,2% e +0,6%); differenziale negativo tra Liguria e Italia in tutti i casi tranne per gli alimentari confezionati. Per quanto riguarda gli alimentari freschi risulta in rallentamento il tasso di inflazione dell'ortofrutticolo (+1,4% e +2,6% con differenziale pari a -1.2 p.p.) e quello dell'ittico con il tasso che passa dal +10,8% del IV trimestre '23 al +2,7% del II trimestre '24 in Liguria e dal +9,2% al +1,3% nazionale, mantenendo un differenziale di +1.4 p.p.

Prezzi dei generi alimentari per reparto

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-23/ I t-23	II t-23/ II t-22	II t-23/ II t-22
Alimentari lavorati	62,7%	0,4	2,3	2,5
Alimentari Confezionati	30,1%	0,7	4,1	-0,1
Carni	14,4%	0,0	1,4	1,9
Bevande	10,3%	0,3	1,7	3,8
Gelati e surgelati	4,9%	-0,7	1,7	1,7
Latticini e salumi	22,0%	0,3	0,2	0,6
Fresco Ittico	3,6%	0,9	2,7	1,3
Fresco Ortofrutticolo	16,5%	-1,2	1,4	2,6
Alimentari e bevande*	100%	0,1	2,0	1,9

* Peso sul paniere: 18.1% - Contributo all'inflazione: 0,4 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Il prezzo dell'olio d'oliva in Liguria registra un incremento del +42,3% (+43,3% in Italia), le patate del +14% contro il +8,7% nazionale, ma anche i frutti a bacca registrano il +13,8% in Liguria contro l'8,4% in Italia. Da segnalare tra gli altri il +3,4% a livello regionale e il +2,9% a livello nazionale del caffè.

Prezzi dei generi alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

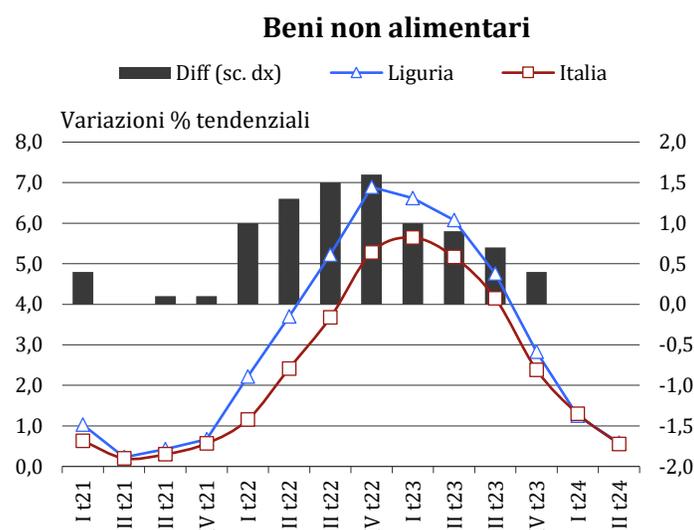
Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Italia	Diff.
		II t-24/ II t-23	II t-24/ II t-23		
1	Olio di oliva	2,6%	42,3	43,3	-1,0
2	Frutti a bacca	1,4%	13,8	8,4	5,4
3	Carne di bovino adulto	4,0%	3,4	3,0	0,4
4	Patate	0,9%	14,0	8,7	5,3
5	Radici, bulbi non amidacei, funghi e altri vegetali	1,9%	6,5	4,7	1,8
6	Salumi al banco	3,0%	3,9	2,6	1,3
7	Pesci freschi o refrigerati	2,9%	3,1	1,0	2,1
8	Alimenti per animali domestici	4,0%	2,0	1,6	0,4
9	Caffè	2,4%	3,4	2,9	0,5
10	Pizza e quiche	2,4%	3,1	3,0	0,0
Alimentari e bevande*			2,0	1,9	0,1

* Peso sul paniere: 18.1% - Contributo all'inflazione: 0,4 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione dei beni non alimentari

Continua dal I trimestre 2023 il rallentamento del tasso di inflazione dei beni non alimentari in Liguria, mentre per il dato nazionale l'inizio del rallentamento è traslato di un trimestre. I dati del II trimestre 2024 sono +0,6% sia in Liguria che in Italia, con il differenziale nullo come nel I trimestre 2024.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

I tassi di crescita dei prezzi a livello di settore non alimentari sono abbastanza differenziati, con tassi superiori all'1% per buona parte dei settori (in particolare +2,5% per autovetture e accessori e +1,8% per utensileria per la casa e cartoleria, libri, giornali) ma anche tassi negativi come nel caso di Radio, tv, ecc con -10% (pressoché uguale a livello nazionale) e Elettrodomestici (-3,2% a fronte di +2,7% in Italia). Il differenziale positivo più elevato tra il dato ligure e quello nazionale si registra per i Casalinghi durevoli e non (+1.4 p.p.), seguito da Giochi e articoli sportivi (+0.9 p.p.) e calzature (+0.8 p.p.).

Prezzi dei beni non alimentari

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-24/ I t-24	II t-24/ II t-23	II t-24/ II t-23
Non alimentare*	100%	0,0	0,6	0,6
di cui:				
Abbigliamento	19,7%	0,4	1,2	1,3
Autovetture e accessori	16,9%	0,4	2,5	2,1
Profumeria e cura persona	5,9%	0,1	1,1	1,4
Calzature	3,8%	0,5	1,3	0,5
Casalinghi durevoli e non	7,3%	0,3	1,6	0,2
Mobili e arredamento	11,1%	0,0	1,3	1,8
Utensileria casa	1,3%	0,5	1,8	1,6
Giochi e articoli sportivi	3,0%	-0,1	1,3	0,4
Cartoleria, libri, giornali	4,4%	0,2	1,8	2,4
Elettrodomestici	3,6%	-1,4	-3,2	-2,7
Radio, tv, ecc.	9,2%	-3,4	-10,0	-9,9

* Peso sul paniere: 24.0% - Contributo all'inflazione: 0,1 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'incremento più elevato (+12,4% e +8,7% in Liguria e in Italia) si registra per la Gioielleria, seguito dall'Orologeria (+5,9% e +2,3%), dagli Pneumatici auto (+5,3% e +3,1% rispettivamente) e dagli Altri indumenti per bambini (+4,2% e +0,5%). In rallentamento, ma pur sempre superiori all'indice generale e di settore, i tassi di crescita dei prezzi delle automobili (+2% quelle a benzina e +1,3% quelle ibride ed elettriche).

Prezzi dei non alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-24/ II t-23	II t-24/ II t-23	
1 Gioielleria	1,5%	12,4	8,7	3,7
2 Pneumatici auto	2,4%	5,3	3,1	2,2
3 Detergenti e prodotti per la pulizia della c	2,9%	3,3	1,6	1,7
4 Altri indumenti per bambini (3-13 anni)	2,1%	4,2	0,5	3,7
5 Automobili nuove benzina	3,4%	2,0	2,0	0,0
6 Mobili per soggiorno e sala da pranzo	2,4%	2,4	1,6	0,8
7 Altri effetti personali n.a.c.	1,9%	2,8	1,9	0,9
8 Mobili per camera da letto	2,7%	1,9	2,1	-0,2
9 Automobili nuove ibride elettriche ed elei	3,7%	1,3	1,3	0,0
10 Orologeria	0,8%	5,9	2,3	3,6
Non alimentari*		0,6	0,6	0,0

* Peso sul paniere: 24.0% - Contributo all'inflazione:

0,7 %

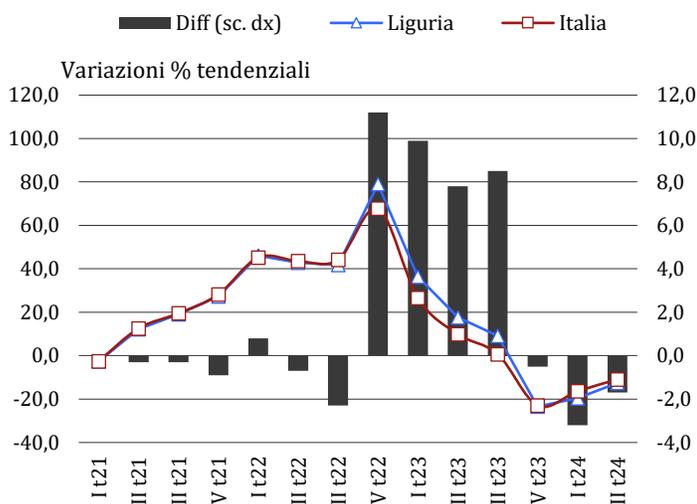
(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'energia

Dopo i massimi raggiunti nel IV trimestre 2022, la fiammata inflazionistica da caro energia era rientrata con il tasso attestatosi nel IV trimestre 2023 in Liguria al -23,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, ma la situazione è diversa per il II trimestre 2024, con una inversione di tendenza avvenuta nel corso del 2024. Nel II trimestre, infatti, si registra un tasso pari al -12,6% in Liguria e al -10,9% in Italia (differenziale -1.7 p.p.), con un contributo ancora negativo all'andamento dell'inflazione ma con il tasso praticamente dimezzato rispetto alla fine dell'anno 2023.

Energetici



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Le tariffe energetiche (elettricità e gas) nel II trimestre 2024 registrano ancora forti decrementi che si attestano a -27,7% (con un differenziale con l'Italia di -3.7 p.p.) mentre risulta positivo il tasso tendenziale per i prodotti energetici (+2,0% in Liguria e +1,6% in Italia, in questo caso con differenziale positivo, pari a +0.4 p.p.).

Prezzi degli energetici

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-24/ I t-24	II t-24/ II t-23	II t-24/ II t-23
Energetici*	100%	-4,4	-12,6	-10,9
di cui:				
Prodotti energetici	50,2%	0,8	2,0	1,6
Tariffe energetiche	49,8%	-10,0	-27,7	-24,0

* Peso sul paniere: 10.4% - Contributo all'inflazione -1,3 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Il tasso di crescita dei prezzi più elevato tra i cinque maggiori contributi si registra per il Gas di città e gas naturale mercato tutelato (+21,8% Liguria e +25,2% Italia) mentre all'altro estremo si registra il -9,9% (-4,2% in Italia) degli Altri combustibili solidi. Tasso del +3,5% per il Gasolio da autotrazione (differenziale +0.3 p.p.) e del +0,8% per il Gasolio da riscaldamento (differenziale -2.5 p.p.). Al +4,7% la variazione registrata per gli Idrocarburi liquidi (con differenziale positivo di +3.8 p.p.).

Prezzi degli energetici: i cinque maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-24/ II t-23	II t-24/ II t-23	
1 Gas di città e gas naturale mercato tutelato	5%	21,8	25,2	-3,4
2 Gasolio per mezzi di trasporto	20,0%	3,5	3,2	0,3
3 Idrocarburi liquidi (butano, propano, ecc.)	1,9%	4,7	0,9	3,8
4 Gasolio per riscaldamento	0,7%	0,8	3,3	-2,5
5 Altri combustibili solidi	2,9%	-9,9	-4,2	-5,7
Energetici*		-12,6	-10,9	-1,7

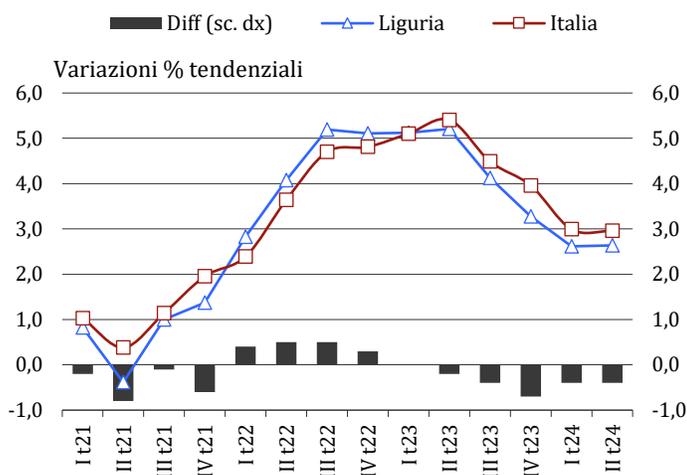
* Peso sul paniere: 10.4% - Contributo all'inflazione: -1,3 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nei servizi

Il tasso di crescita dei prezzi dei servizi privati nel II trimestre 2024 è pari a +2,6% in Liguria contro il +3,0% in Italia; nel IV trimestre '23 era +3,3% in Liguria e +4,0% in Italia. Il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale è negativo (da -0.7 p.p. nel IV trimestre 2023 a -0.4 p.p. nel II trimestre 2024).

Servizi privati



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Gli andamenti risentono in particolare degli aumenti legati al turismo con Alberghi e pubblici esercizi che registrano un +4,7% in Liguria e +4,9% in Italia, seguiti da quelli dei Servizi finanziari (+2,5% e +2,6% rispettivamente), dai Servizi per la casa (+1,6% e +1,8%), dai Servizi personali e ricreativi (+1,3% e +1,8%), Servizi di trasporto (+1,1% e +1,0%), Servizi sanitari (+0,9% e +1,9%).

Prezzi dei Servizi privati

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-24/ I t-24	II t-24/ II t-23	II t-24/ II t-23
Servizi*	100%	2,2	2,6	3,0
di cui:				
Alberghi e pubb. esercizi	35,8%	4,5	4,7	4,9
Finanziari ed altri	13,7%	0,7	2,5	2,6
Personali e ricreativi	0,0%	0,2	1,3	1,8
Sanitari	6,3%	0,3	0,9	1,9
Di trasporto	11,6%	2,6	1,1	1,0
Per la casa	35,8%	0,1	1,6	1,8

* Peso sul paniere: 34.6% - Contributo all'inflazione: 1,1 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nell'analisi dei segmenti di consumo si notano in particolare i pacchetti vacanza (+19,3%) sia a livello regionale che nazionale e dagli altri servizi paramedici (+7,3%) con un differenziale di +4.2 p.p. rispetto alla variazione del +3,1% nazionale. Seguono il +6,9% delle Assicurazioni sui mezzi di trasporto (+6,1% a livello nazionale), Fast food e servizi di ristorazione take away (+5,6% e +3,1%), Servizi dentistici (+5,0% e +3,0%), Alberghi e motel (+3,6% e +6,7%), Pizzerie (+3,6% e +3,1%), Bar (+2,3% e +3,4%) e Ristoranti (+2,2% e +3,5%).

Prezzi dei servizi privati: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-24/ II t-23	II t-24/ II t-23	
1 Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati	9,7%	3,0	3,3	-0,3
2 Assicurazioni sui mezzi di trasporto	3,6%	6,9	6,1	0,8
3 Fast food e servizi di ristorazione take away	4,0%	5,6	3,1	2,5
4 Alberghi e motel	6,0%	3,6	6,7	-3,1
5 Ristoranti	7,1%	2,2	3,5	-1,3
6 Pizzerie	4,1%	3,6	3,1	0,5
7 Servizi dentistici	2,8%	5,0	3,0	2,0
8 Bar	5,9%	2,3	3,4	-1,1
9 Altri servizi paramedici	1,7%	7,3	3,1	4,2
10 Pacchetti vacanza nazionali	0,6%	19,3	19,3	0,0
Servizi*		2,6	3,0	-0,4

* Peso sul paniere: 34.6% - Contributo all'inflazione:

0,9 %

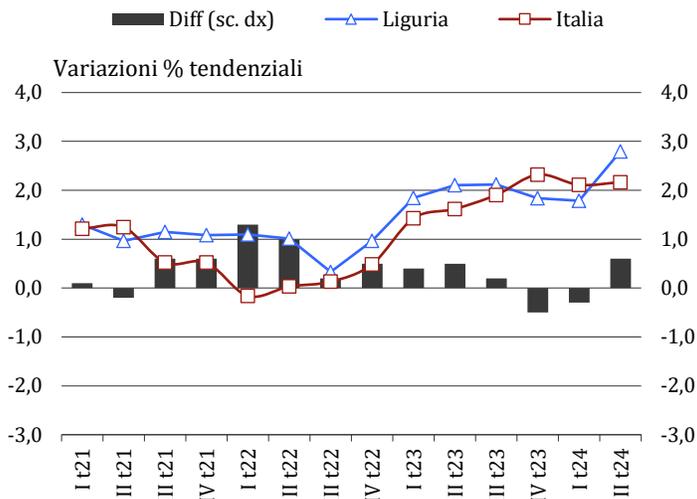
(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nelle tariffe

L'inflazione tariffaria in Liguria risulta in crescita e si posiziona al tasso tendenziale del +2,8% con differenziale positivo di +0.6 p.p. rispetto al +2,2% nazionale.

Tariffe pubbliche



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

A crescere maggiormente sono le tariffe a controllo locale (+5,2% nel II trimestre 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023 contro il +3,9% del dato italiano) mentre per quelle a controllo nazionale il tasso è pari al +0,9% in entrambi i casi).

Prezzi amministrati e tariffe pubbliche

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-24/ I t-24	II t-24/ II t-23	II t-24/ II t-23
Tariffe*	100%	1,3	2,8	2,2
di cui:				
a controllo locale	56,3%	2,7	5,2	3,9
a controllo nazionale	43,7%	0,3	0,9	0,9

* Peso sul paniere: 7.5% - Contributo all'inflazione: 0,2 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

I tassi più elevati di crescita delle tariffe si registrano nel caso della Fornitura acqua (+30,5% in Liguria rispetto al +7,6% nazionale), del Trasporto multimediale passeggeri (+17,3% e +5,3%) a seguito della nuova politica tariffaria del trasporto pubblico locale a Genova che a fronte di notevoli agevolazioni per ragazzi ed anziani e all'ampliamento della area di validità degli abbonamenti, ha portato ad un deciso incremento del biglietto urbano, della Raccolta acque di scarico (+7,8% e +6,7%) e dei Servizi per bambini (+7,7% e +4,9%) per rimanere su quelli con gli incrementi maggiormente significativi.

Per approfondimenti sulle tariffe idriche e della gestione dei rifiuti si rimanda ai portali

<https://www.bmti.it/servizioidrico-genova/>

<https://www.bmti.it/rifiutisolidiurbani-genova/> che hanno sostituito il portale TASP.

Prezzi amministrati e tariffe: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Diff.
		II t-24/ II t-23	II t-24/ II t-23	
1 Fornitura acqua	4,1%	30,5	7,4	23,1
2 Benzina	30,3%	2,4	2,2	0,2
3 Trasporto multimodale passeggeri	3,4%	17,3	5,3	12,0
4 Raccolta acque di scarico	4,3%	7,8	6,7	1,1
5 Servizi per bambini	4,0%	7,7	4,9	2,8
6 Prodotti farmaceutici	24,7%	0,9	0,7	0,2
7 Abbonamenti pay tv	4,1%	2,8	2,8	0,0
8 Istruzione universitaria, escluso	4,0%	1,9	1,9	0,0
9 Servizi funebri	4,9%	0,5	1,8	-1,3
10 Lubrificanti	0,8%	1,9	1,7	0,2
Tariffe*		2,8	2,2	0,6

* Peso sul paniere: 7.5% - Contributo all'inflazione:

0,2 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-24/ II t-23	II t-24/ II t-23	
TOP				
1 Olio di oliva	Alimentari	42,3	43,3	-1,0
2 Fornitura acqua	Servizi	30,5	7,4	23,1
3 Manifestazioni sportive	Servizi	23,0	11,8	11,2
4 Gas di città e gas naturale mercato tutelato	Energetici	21,8	25,2	-3,4
5 Pacchetti vacanza nazionali	Non alimentari	19,3	19,3	0,0
BOTTOM				
1 Altri agrumi	Alimentari	-15,1	-6,6	-8,5
2 Apparecchi per la telefonia mobile	Non alimentari	-16,7	-56,7	40,0
3 Energia elettrica mercato tutelato	Energetici	-24,1	-24,7	0,6
4 Energia elettrica mercato libero	Energetici	-34,0	-29,3	-4,7
5 Gas di città e gas naturale mercato libero	Energetici	-36,5	-31,3	-5,2

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 degli scostamenti

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-24/ II t-23	II t-24/ II t-23	
TOP				
1 Apparecchi per la telefonia mobile	Non alimentari	-16,7	-56,7	40,0
2 Fornitura acqua	Servizi	30,5	7,4	23,1
3 Noleggio mezzi di trasporto e sharing	Servizi	13,0	-8,6	21,6
4 Servizi di telefonia mobile	Servizi	-0,8	-16,0	15,2
5 Connessione internet ed altri servizi	Servizi	1,8	-12,9	14,7
BOTTOM				
1 Servizi di telefonia fissa	Tariffe	0,1	14,6	-14,5
2 Servizi di trasloco e immagazzinaggio	Servizi	0,1	16,1	-16,0
3 Apparecchi per la telefonia fissa e telefonia mobile	Non alimentari	-7,4	22,4	-29,8
4 Altri servizi postali	Servizi	5,0	39,3	-34,3
5 Servizi di movimentazione lettere	Tariffe	3,8	51,2	-47,4

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nota metodologica e glossario – REF Ricerche

L'impianto metodologico mira a valorizzare tutta l'informazione disponibile in materia di prezzi al consumo nella regione Liguria. A questo fine sono stati acquisiti presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) i numeri indici dei prezzi al consumo riferiti alla geografia di interesse con il massimo dettaglio attualmente diffondibile. Si tratta dei numeri indici dei prezzi al consumo riferiti ai diversi livelli di aggregazione.

Il patrimonio informativo territoriale complessivamente disponibile è relativo a:

- numeri indici riferiti a circa 300 posizioni rappresentative (rispetto alle oltre 500 complessive del paniere) per gli anni 2008, 2009 e 2010 e ai livelli di aggregazione superiori (voci di prodotto, gruppi, categorie, capitoli di spesa), espressi in base di riferimento (1998=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2010=100);
- numeri indici provinciali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni 2008-2014;
- numeri indici regionali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni a partire dal 2014;
- struttura dei pesi regionali riferita alle 12 divisioni di spesa.

Una griglia analitica per mercati di formazione del prezzo

A partire da questa base informativa è stato impostato un esercizio di riclassificazione delle posizioni rappresentative secondo la gerarchia sviluppata da REF Ricerche e Unioncamere-INDIS nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e mercati".

La riclassificazione segue una logica per "mercati di formazione del prezzo" e si articola in sette settori:

- alimentare e bevande;
- non alimentare;
- energia;
- servizi;
- tariffe;
- affitti;
- tabacchi.

Ciascun settore si articola in due o più raggruppamenti merceologici o sotto-settori.

Isolare le differenze di prezzo

La struttura di ponderazione utilizzata per l'aggregazione degli indici elementari è quella dell'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). In un'ottica di benchmarking questa procedura consente di sterilizzare le differenze nell'andamento degli aggregati associato alle diverse abitudini di consumo e di sintetizzare il solo segnale originato dalle differenti dinamiche di prezzo.

I numeri indici sintetici così ottenuti offrono una misurazione della dinamica tendenziale riferita a ciascun settore e raggruppamento merceologico per la Regione Liguria. Un dato che può essere raffrontato con la corrispondente misurazione riferita al complesso del territorio nazionale.

L'obiettivo è isolare le peculiarità del processo inflazionistico ligure dagli andamenti comuni a tutto il territorio nazionale. Solo i primi possono essere messi in relazione con il tessuto produttivo e distributivo locale; i secondi, invece, hanno con ogni probabilità una comune radice macro-economica nell'andamento delle materie prime, del costo del lavoro, della produttività, dei profitti e delle imposte indirette.

La diffusione dei dati

In linea con il disciplinare di diffusione adottato in sede ISTAT il massimo livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere utilizzate a fini di comunicazione esterna è quello dei Segmenti di consumo, cioè un livello superiore rispetto al livello più elementare con cui le informazioni sono state acquisite. L'operazione di lettura e analisi è stata di conseguenza coerentemente uniformata.

A tal fine si è dunque reso necessario un raccordo tra i Segmenti di consumo (massimo livello di diffusione dei dati) e le Posizioni rappresentative. Il raccordo è risultato in linea di massima agevole e ha prodotto risultati soddisfacenti giacché la gran parte delle posizioni rappresentative soggiacenti ad un medesimo segmento di consumo ricade nel medesimo settore e gruppo secondo la griglia analitica assestata. In tutti i casi in cui l'allocazione non è risultata univoca il criterio adottato è stato quello della prevalenza, dove a prevalere è la posizione rappresentativa caratterizzata dal peso più elevato tra quelle afferenti ad un medesimo segmento di consumo.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari le bevande alcoliche e quelle analcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i prodotti confezionati, i latticini, gli insaccati, i prodotti surgelati, le carni macellate). Si dicono freschi i beni alimentari non trattati (pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni energetici: complesso di beni i cui prezzi risentono direttamente dell'andamento delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime energetiche. Comprendono i beni energetici regolati (tariffe dell'energia elettrica e del gas di rete per uso domestico) e i beni energetici non regolati (carburanti per autotrazione, combustibili per riscaldamento e lubrificanti).

Beni industriali: includono tutti i beni destinati al consumo al netto dei Beni alimentari ed Energetici.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Contributo all'inflazione: indicatore che misura l'incidenza delle variazioni di prezzo dei singoli raggruppamenti merceologici sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato.

Effetto base: effetto statistico corrispondente all'influenza esercitata sul tasso tendenziale di un certo periodo da una variazione "anomala" dei prezzi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Inflazione di fondo: esclude le componenti più volatili del paniere. È calcolata escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea. È utilizzato per il confronto dell'inflazione nei principali Paesi europei.

NIC: indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

Raggruppamento merceologico – Sotto-settore: insieme di voci di consumo (beni e servizi) appartenenti ad un medesimo mercato di formazione del prezzo.

Segmento di consumo: è il basso livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere diffuse.

Servizi privati: comprende tutte le tipologie di prestazione a domanda individuale (servizi di trasporto, servizi di ristorazione, servizi sanitari, servizi di ricreazione, servizi finanziari, servizi per la casa).

Settore: è il più alto livello di dettaglio nella griglia analitica adottata da REF-Ricerche e Unioncamere- INDIS.

Tariffe pubbliche: include il complesso dei corrispettivi amministrati dall'operatore pubblico. Si distinguono in tariffe a controllo nazionale, stabilite da un soggetto facente capo ad una amministrazione centrale (Ministero, Autorità, Agenzia), e tariffe a controllo locale, la cui determinazione compete ad un ente territoriale (Regione, Provincia e Comune).

Variazione (tasso) congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione (tasso) tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.